

gie che ammortizzino l'impatto economico-sociale di un così importante fenomeno, formulando precise indicazioni a sostegno di processi di ristrutturazione e di innovazione che possano dare speranza ad una realtà produttiva altrimenti costretta a soccombere. (5-02028)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

VII Commissione:

COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

era stata presentata a questo Ministero una interpellanza urgente alla quale si ricevevano precise garanzie sulle strategie da adottare per il recupero del complesso del Castello Carrarese;

il sottosegretario Mario Pescante in una ulteriore interrogazione a risposta immediata in Commissione dava garanzie sulle reali intenzioni del Ministero la cui volontà era quella di avere in consegna il bene;

in data 2 aprile 2003 è stata svolta una interrogazione a risposta immediata al Ministro dell'economia e delle finanze, presso la VI Commissione della Camera, inerente alle iniziative per il recupero del Castello Carrarese di Padova a firma Colasio ed altri;

nell'interpellanza urgente si chiedeva in quali tempi e con quali precisi atti amministrativi il demanio intendeva prendere per effettuare il passaggio del bene in oggetto dal Ministero dell'economia e delle finanze al Ministero per i beni e le attività culturali;

in risposta alle domande poste con l'interrogazione, il rappresentante del Ministero annunciava che la competente Agenzia del demanio aveva già disposto,

con lettera n. 8667 del 18 marzo 2003, la consegna temporanea del Castello Carrarese di Padova, per il tempo necessario alla immediata esecuzione degli interventi di messa in sicurezza, al Ministero dei beni e attività culturali;

il sottosegretario riferiva che l'Agenzia, in accordo con il predetto dicastero sull'opportunità di usufruire dell'offerta di un finanziamento da parte della Fondazione della Cassa di Risparmio di Padova in grado di consentire gli interventi di messa in sicurezza delle parti maggiormente degradate, nonché di mettere a punto il progetto di restauro e la futura destinazione d'uso del compendio, ne aveva disposto la consegna temporanea e, pertanto, aveva invitato la propria filiale di Venezia a provvedere sollecitamente, previa ripresa in consegna dal Ministero della giustizia, ai necessari conseguenti adempimenti;

il sottosegretario affermava che a conferma del suo interesse per la valorizzazione del bene, l'Agenzia del demanio aveva precisato che tale consegna rappresentava una fase temporanea e prodromica rispetto al progetto complessivo di restauro, finalizzato alla riutilizzazione del castello;

il sottosegretario esponeva recenti notizie acquisite per le vie brevi dalla filiale dell'Agenzia del demanio di Venezia, nel quale risultavano contatti in corso con la competente soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio per concordare la data in cui avrebbe dovuto effettivamente avvenire la consegna del compendio demaniale;

peraltro risulta all'interrogante che la soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio non sia stata mai contattata dalla filiale dell'Agenzia del demanio di Venezia e il sovrintendente competente sia all'oscuro di qualsiasi informazione utile sull'andamento del procedimento burocratico;

risulta altresì all'interrogante che il 5 maggio 2003, data stabilita per il passaggio

di competenze del Castello al Ministero per i beni e le attività culturali è pervenuto un secco alt dal Ministero della giustizia che ha impedito il passaggio;

temiamo che questa azione possa precludere ad un possibile inserimento del Castello nella lista dei beni suscettibili di dismissione inseriti nella seconda lista della Patrimonio S.p.a —:

quale sia il reale andamento della procedura per la consegna del bene in oggetto e se vi sia stato un cambiamento di politiche rispetto alle indicazioni riferite da questo Ministero e dal Ministero dell'economia e delle finanze rispetto alle garanzie fornite in risposta alle interrogazioni citate in premessa. (5-02024)

GRIGNAFFINI, ZANOTTI, CHIAROMONTE e CARLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nelle scorse settimane il Governo ha risposto ad una interrogazione urgente in Commissione VII alla Camera (n. 5-01768), relativa alla collocazione in piazza Re Enzo a Bologna, di un manufatto in vetro, plexiglas e altri materiali;

un'interrogazione analoga è stata presentata al Senato, ed anche in quel caso ha ricevuto una risposta dal Governo;

la risposta data del Governo alla Camera in larga parte sembra confermare i dubbi e le critiche evidenziate da più parti, in particolare dove osserva che « ... la Soprintendenza ha peraltro invitato l'Amministrazione comunale ad approfondire ulteriormente dettagli e soluzioni formali in modo tale da eliminare alcune incongruenze evidenziate in ordine alla definizione dei volumi progettati ed al fine di garantire, comunque, un armonico inserimento del padiglione »;

tuttavia, in seguito all'indagine ispettiva disposta dalla direzione generale per i beni architettonici e per il paesaggio, la stessa direzione generale ed il Governo

hanno infine ritenuto legittima l'autorizzazione rilasciata al Comune dalla soprintendenza competente;

è necessario sottolineare che le ragioni addotte dall'ispettore, sono frutto della legittima discrezionalità che il suo ruolo gli consente e nello stesso tempo articolano tale discrezionalità in formulazioni che, ad avviso degli interroganti, appaiono poco trasparenti;

il decreto del Presidente della Repubblica 6 luglio 2001, n. 307, all'articolo 11, comma 5, affida ai comitati tecnico-scientifici il compito esprimere parere — su richiesta del direttore generale — « ai fini dell'emanazione dei provvedimenti di tutela e valorizzazione di speciale rilevanza »;

numerose personalità della cultura, associazioni e operatori del settore — bolognesi e non solo — hanno ripetutamente sollecitato il ministro a chiedere l'intervento risolutivo degli stessi comitati tecnico-scientifici —:

per quale ragione il Ministro, considerata la delicatezza dell'intervento, che dovrebbe insistere sul cuore antico della città petroniana nonché la discordanza delle successive valutazioni ed i numerosi appelli contrari alla installazione del manufatto in questione, non abbia ritenuto di sottoporre l'intera questione al vaglio e alle valutazioni collegiali del comitato di settore competente. (5-02025)

Interrogazione a risposta in Commissione:

CARLI, GIULIETTI e MARTELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il carnevale è la più importante manifestazione della cultura popolare italiana e in tutto il territorio nazionale si svolgono centinaia di manifestazioni ad esso collegate;

la sfilata delle maschere è solo uno degli aspetti delle manifestazioni, che sono

spesso accompagnate dalla sfilata di carri allegorici e mascherate, espressione di una raffinata forma artistica popolare;

in alcuni casi come in quello del carnevale di Viareggio, i carri assumono dimensioni molto imponenti e richiedono l'opera di molti mesi di lavoro di più persone;

le feste carnevalesche hanno in molti casi raggiunto dimensioni tali da richiedere il lavoro di strutture lavorative che operano anche tutto l'anno, che assicurano il buon svolgimento delle manifestazioni;

tali feste si sono trasformate in eventi che richiamano anche centinaia di migliaia di persone durante il periodo del carnevale e che dunque, comportano da parte degli enti organizzatori anche un grande sforzo economico che nella quasi totalità dei casi è sostenuto da enti pubblici o di derivazione pubblica o da associazioni del volontariato;

la buona riuscita di tali manifestazioni, ha una positiva ricaduta sul piano economico sullo sviluppo turistico di tutto il territorio in cui tali eventi si svolgono;

la riduzione dell'Iva dal 20 al 10 per cento aiuterebbe molto le manifestazioni legate al Carnevale, molte delle quali sono organizzate da associazioni senza fini di lucro;

il rappresentante del Governo, sottosegretario Gianluigi Magri, rispondendo ad atto di sindacato ispettivo dell'interrogante ha precisato che qualora il ministero per i beni e le attività culturali ritenesse opportuna una revisione delle suddette ripartizioni, ricomprendendo le manifestazioni legate al carnevale tra le attività necessitanti un sostegno in considerazione della scarsa capacità di autofinanziamento delle medesime, nulla osterebbe all'applicazione di una diversa aliquota Iva —:

se il Governo non ritenga opportuno adottare iniziative normative volte a prevedere per l'adeguamento dell'aliquota IVA dal 20 al 10 per cento come già

riconosciuto ad altre manifestazioni di carattere culturale. (5-02034)

Interrogazioni a risposta scritta:

BIANCHI CLERICI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Siena ha, nell'aprile 2000, ottenuto il nulla osta della soprintendenza sul progetto di ristrutturazione della strada di Scacciapensieri, in località Osservanza e Bottega Nuova;

il progetto definitivo che l'amministrazione comunale di Siena è intenzionata a realizzare sembra divergere dal progetto inizialmente presentato alla soprintendenza per il nulla osta;

risulta infatti che il progetto preveda la realizzazione di tre rotatorie, di cui una di quaranta metri di diametro, nella zona di Bottega Nuova, intaccando la Collina di villa Malavergata;

una strada di circonvallazione a due corsie risulterebbe prevista nella zona della seicentesca Basilica dell'Osservanza, con successivo innesto sulla strada dell'Osservanza, di per sé attualmente molto stretta ed incapace di sostenere un traffico proveniente dalla progettata circonvallazione a due corsie;

una tale situazione determina una scarsa capacità degli elaborati progettuali, presentati in soprintendenza, a rappresentare con precisione la portata degli interventi che si intendono realizzare, non permettendo alla soprintendenza stessa di apprezzare il reale impatto ambientale del progetto;

risultano scarse le informazioni fornite dall'amministrazione comunale attinenti all'abbattimento di oltre metà del secolare viale di accesso alla villa Malavergata, oltreché delle numerose piante, di diverso pregio, che si trovano nelle zone

interessate, per alcune della quale l'impianto originario risale al 1700;

le opere, inoltre, sia nella zona di Bottega Nuova che in quella dell'Osservanza, presuppongono ingenti sbancamenti e movimenti di terra in una zona sottoposta a vincolo paesaggistico dalla legge 29 giugno 1939, n. 1497;

la tavola progettuale n. 3 E, ove si nomina soltanto l'antico viale di accesso a villa Malavergata come « ingresso abitazione », comporta la separazione del fabbricato monumentale dal suo viale di accesso, con conseguente annullamento dell'unità morfologica delle ville con viali di accesso che rappresentano una delle caratteristiche più conosciute ed apprezzate del paesaggio toscano e senese —:

se il Ministro sia a conoscenza di tale situazione di divergenza tra il progetto che inizialmente ha ottenuto il nulla osta della soprintendenza e quello definitivo che l'amministrazione comunale di Siena intende realizzare e quali disposizioni intenda adottare al fine garantire interventi rispettosi degli equilibri paesaggistici e ambientali delle zone interessate.

(4-06437)

RICCIOTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

quale sia l'autorità preposta ad indicare o suggerire al Comitato direttivo del Festival di Cannes, la personalità italiana che debba entrare nella giuria del medesimo;

ove vi sia una competenza del Governo o del ministero nella designazione, in base a quali caratteristiche questa persona sia stata indicata in Erri De Luca, che per quanto risulta all'interrogante non possiede alcuna esperienza nel campo cinematografico —:

se nel futuro tale indicazione di nomina non debba essere comunque decisa d'accordo con i competenti organi del Ministero per i beni e le attività culturali, i quali, se del caso, potrebbero suggerire

un nominativo che abbia attinenza con il settore cinematografico. (4-06440)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

PANATTONI, DUCA, ALBONETTI, ADDUCE, ROGNONI, TIDEI, SUSINI, DE LUCA, MAZZARELLO e RAFFALDINI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il contratto dei lavoratori delle Poste SpA è scaduto da un anno e mezzo, e deve essere rinnovato al più presto;

gli stessi lavoratori hanno indetto e realizzato con successo uno sciopero unitario per sottolineare i gravi problemi che affliggono il settore e caratterizzano in negativo il rapporto con l'Azienda;

in particolare sono assolutamente critiche le condizioni e i tempi di lavoro, le prestazioni straordinarie, tutte spie decisive che denunciano un grave sottodimensionamento degli organici di Poste SpA;

l'Azienda non ha ancora presentato il Piano di Impresa 2003-2005, malgrado si sia giunti ormai a metà 2003;

si è dunque in carenza di qualunque indicazione strategica e di indirizzo delle operazioni aziendali, che proseguono quindi senza alcuna linea discussa e tanto meno concordata;

l'Azienda lancia segnali incomprensibili di ottimismo e parla addirittura di quotazione in borsa nel 2004, in assenza di alcuna indicazione di come intenda muoversi sul mercato;

resta particolarmente critico, tra gli altri, il problema dei lavoratori con contratto a tempo determinato, così come la